

Sommario Rassegna Stampa

| Pagina | Testata | Data | Titolo | Pag. |
|---------------|--|-------------|--|-------------|
| | Rubrica | | | |
| | Si gira in Toscana | | | |
| 1 | Il Tirreno - Ed. Massa/Massa e Carrara | 02/09/2019 | <i>ALLA MOSTRA DEL CINEMA DI VENEZIA "MORTE-DISON"</i> | 2 |
| | Rubrica | | | |
| | Segnalazioni | | | |
| | Cinecitta.com | 30/08/2019 | <i>VALENTINA E IL MONDO DI CREPAX NEL DOCU-FILM DI GIANCARLO SOLDI</i> | 3 |

MASSA

Alla Mostra del Cinema di Venezia "Morte-Dison"

Approda a Venezia il documentario dedicato alla vicenda della Montedison/Farmoplant e all'inquinamento: "Morte-Dison". / INCRONACA

IL 5 SETTEMBRE

Inquinamento e veleni nei nostri territori proiettati alla Mostra del Cinema a Venezia

È il documentario "Morte-Dison" di Franco Bigini, per ora è un corto che aspira a diventare un lungometraggio

MASSA. Il cinema di denuncia sembra interessarsi sempre di più ai problemi ambientali del nostro territorio. Dopo "Antropocene", film girato in 20 Paesi, 43 luoghi diversi e 6 continenti, in cui si parla dei disastri della Terra dovuti all'azione distruttiva dell'uomo con l'inserimento (e strascichi polemici) delle cave di Carrara, sbarca adesso alla Mostra del cinema di Venezia un nuovo documentario dedicato alla vicenda della Montedison/Farmoplant di Massa e all'inquinamento chimico residuo del Sin/Sir apuano, dal titolo assai emblematico: "Morte-Dison".

Il progetto del film, girato dal giovane cineoperatore massese **Franco Bigini** del cineclub Phoenix Cinematografica, sarà presentato il 5 settembre al Festival di Venezia. In quell'occasione Bigini proietterà un trailer del film lungo circa 3 minuti insieme ad altri corti realizzati da 7 registi, selezionati da tutta la penisola dalla Federazione italiana dei cineclub (Fedic) per partecipare alla sezione cortometraggi dalla prestigiosa Mostra della Laguna.

Del resto, l'ultimo aggiornamento dello studio epidemiologico nazionale Sentieri, coordinato dall'Istituto superiore di sanità, parla chiaro: a Massa-Carrara sono confermati eccessi di mortalità e di ricoveri ospedalieri per malattie tumorali e non tumorali e segnali di criticità per le malformazioni congenite, spesso riconducibili all'inquinamento chimico residuo della zona industriale. Le recenti analisi sulla falda



L'incendio nel magazzino Mancozeb. A destra: sopra Bigini, sotto Freni

Sin/Sir, inoltre, conferma una situazione di grave contaminazione che richiede interventi urgenti, anche se le bonifiche, partite troppo in ritardo, sono ancora ferme al palo, nonostante sia disponibile un finanziamento totale di oltre 25 milioni di euro.

Bigini, che lo scorso 27 gennaio si è già aggiudicato con questo trailer la menzione speciale della giuria alla seconda edizione del premio Fedic di Ferrara dedicato al film corto, queste cose le sa bene. Ad ispirargli "Morte-Dison", infatti, è stato il film "Erin Brockovich" (2000), interpretato da **Julia Roberts**, che racconta la

storia vera di una giovane madre in lotta contro una grossa industria che con i suoi scarichi ha inquinato le falde di una cittadina americana, provocando malattie e morte tra gli abitanti. «Allo stesso modo -osserva il filmmaker- le industrie apuane della chimica hanno avvelenato il nostro territorio ed ancora oggi uccidono la popolazione ed inquinano falde, corsi d'acqua e terreni. Il mio progetto -racconta- è denunciare queste problematiche ambientali e vado a Venezia con l'obiettivo di ampliare il progetto del documentario, da cortometraggio a lungometraggio di inchiesta».



Ciò potrà essere realizzato in due modi. «La prima ipotesi -spiega Bigini- risulta più lunga in termini temporali ed economicamente sostenibile dal nostro cineclub, con congruo finanziamento. La seconda, invece, è legata ad un accordo di collaborazione con un produttore, che finanzia ed organizza il progetto del film».

Già in questi primi tre minuti di girato, comunque, accompagnati dalle splendide musiche di **Renato Bartolucci**, la drammaticità della situazione apuana emerge chiaramente, attraverso foto d'epoca, interviste, articoli di giornale e didascalie che riportano informazioni stori-

che. Il regista, infatti, aprendo la sua inchiesta con un'immagine dello stabilimento Azoto nel 1945, ripercorre la vicenda della Montedison/Farmoplant, ricordando che nella fabbrica chimica, dal 1976 al 1991, anno della sua chiusura definitiva, si verificarono ben 42 incidenti, due dei quali mortali. In "Morte-Dison" sono anche intervistati il collaboratore del Tirreno **David Chiappuella** e l'ex dipendente Montedison **Franco Freni**. Il primo ricorda l'incendio sviluppatosi per auto-combustione il 17 agosto 1980 nel magazzino in cui la Farmoplant aveva stoccato circa 300 tonnellate del pesticida Mancozeb. «Questo incidente, -spiega Chiappuella- spira di quello che sarebbe avvenuto otto anni dopo con l'esplosione dell'impianto del pesticida Rogor, provocò un'enorme nube tossica». Freni, invece, ricorda che, nonostante fossero state fornite agli operai delle tute isolanti, la tremenda puzza delle sostanze altamente tossiche maneggiate in fabbrica rimaneva loro addosso anche dopo aver fatto diverse docce. «L'odore del veleno -ricorda l'ex dipendente- ti restava sulla pelle e nei capelli».

Franco Ceccarelli del coordinamento di Forza Italia Massa mostra invece la grave situazione di inquinamento persistente al Lavello, fosso che all'epoca del polo chimico fu oggetto di sversamenti di sostanze tossiche da parte di Farmoplant, Rumianca ed Italiana Coke. —

R.M.

BY NC ND AL CONDIRITTI RISERVATI

VALENTINA E IL MONDO DI CREPAX NEL DOCU-FILM DI GIANCARLO SOLDI

VENEZIA Fine anni sessanta: Parigi, Londra, Milano vivono un fermento creativo, pulsano allo stesso ritmo, stelle della stessa costellazione culturale, che si ribella, si rinnova. Guido Crepax intercetta tutte le novità di una Milano in fermento, della rivoluzione che è anche estetica e li traspone nel suo fumetto, dove arte, musica, design, cinema e moda si contaminano, rompendo e innovando gli schemi della narrazione. Valentina è il suo alter ego: la fotografa sognatrice diventa un'icona amata da più generazioni. Elegante e sofisticato sogno erotico per gli uomini e simbolo di indipendenza, fascino e seduzione per le donne.

Passa alle Giornate degli Autori , nella sezione ' Notti Veneziane ', il documentario di Giancarlo Soldi Cercando Valentina Il mondo di Guido Crepax, progetto realizzato nell'ambito del programma Sensi Contemporanei Toscana per il Cinema e realizzato con il sostegno della Regione Lazio Fondo regionale per il cinema e l'audiovisivo, con il sostegno della DG Cinema, prodotto da BIZEF con Raicom , in collaborazione con RSI-Radiotelevisione svizzera e con Rai Cultura, in collaborazione con Laser Digital Film in collaborazione con Chromatica.

Cercando Valentina è un viaggio alla ricerca di Valentina e del suo creatore, dove il passato si confonde col presente, la narrazione è sincopata e a volte rarefatta come nelle tavole di Crepax. Il mondo del fumetto prende vita e Philip Rembrandt, che nelle storie di Valentina è l'amante, esce dal disegno per diventare la presenza reale che ci conduce alla ricerca di tutti coloro che l'hanno amata, capita, collezionata.

"Valentina è bella come Louise Brooks, disturbante come un taglio di Fontana, consapevole come una lirica di Bob Dylan e libera come la musica di Charlie Parker dice il regista - l'indirizzo che porta sulla carta di identità è esattamente quello di Guido Crepax. Lei dunque abitava in realtà il suo sogno, il suo cassetto, la sua matita, la sua fantasia. Crepax è Valentina. Per cui sono partito da lì e dalla Milano che in quegli anni aveva artisti capaci di raccontare il mondo contemporaneo, e Guido Crepax, è stato un protagonista di quel magico incrocio di coincidenze che ha portato alla modernità e soprattutto, con il suo personalissimo stile, ne è stato uno dei principali motori. Crepax fu tra i cantori di quel cambiamento, di quel nuovo inizio e voglio farne comprendere la complessità e la modernità. In quei giorni uomini, donne, moda, architettura, design, cinema, letteratura, rivoluzione e leggerezza dialogavano fra loro e la capacità intuitiva di Crepax è stata, quella di afferrare al volo lo spirito del tempo, di quel meraviglioso ed euforico clima che permeava la Milano degli anni '60 e '70. È per questo che ho scritto il soggetto con Stefania Casini, testimone di quel periodo di liberazione femminile, e ho chiesto per il trattamento la collaborazione di Marco Lodoli, scrittore capace di elaborare un progetto lasciandosi trascinare dalla fantasia e dal sentimento. Fermo restando le testimonianze che stracciano il valore documentaristico e storico dell'autore, ho voluto raccontare quelle contaminazioni con una forte impronta personale. Volendo raccontare l'euforia di quegli anni, mi è sembrato necessario utilizzare stili espressivi con registri diversi, tecniche miste, dalle riprese ricolorate, a omaggi ad artisti sperimentali come la celebre performance di Ives Klein citata da Crepax in una storia di Valentina".

[VALENTINA E IL MONDO DI CREPAX NEL DOCU-FILM DI GIANCARLO SOLDI]